

OSAPP

Organizzazione
Sindacale
Autonoma
Polizia
Penitenziaria

Prot. n.222450/22k10/S.G.

SEGRETERIA GENERALE

Roma, li 11 ottobre 2022

Al Capo del Dap
Pres. Carlo RENOLDI
Largo Luigi Daga n.2 00164 R O M A

e, p.c.

Al V.Capo del Dap
dott. Carmelo CANTONE
Largo Luigi Daga n.2 00164 R O M A

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse Dott.Massimo PARISI
Largo Luigi Daga n.2-00164 R O M A

**Oggetto: Concorso interno per 691 Vice Ispettori di Polizia penitenziaria
- Lettera di “un” allievo Vice Ispettore**

Per piena sintonia ed assoluta condivisione di questa Organizzazione Sindacale con i contenuti espressi, oltre che per dovere deontologico, si trasmette l'acclusa missiva inerente all'oggetto, con preghiera di far conoscere, non solo a Noi ma, soprattutto all'intera platea del Personale interessato, se sussista o meno presso codesta Amministrazione debita considerazione riguardo alle condizioni di possibile e grave disagio rappresentate.

Distinti saluti.-

Leo BENEUCI
(SEGRETARIO GENERALE O.S.A.P.P.)



**Signor Capo del Dipartimento dell' Amministrazione Penitenziaria, Dr Renoldi,
e p.c,
Signor Vice Capo del Dipartimento dell' Amministrazione Penitenziaria, Dr Cantone
Signor Direttore della Direzione Generale del Personale, dr Parisi**

Le scrive simbolicamente l' allievo Vice ispettore in rappresentanza di tutti i colleghi interni del Corpo di polizia penitenziaria, impegnati nella frequenza del corso per conseguire il passaggio al ruolo di vice ispettore, per rappresentarle le problematiche - quelle vere, non simboliche - cui tutti noi, a breve, dovremo far fronte.

Preliminarmente, tuttavia, bisogna operare un breve passaggio a retroso per comprendere le motivazioni che hanno indotto tanti di noi a partecipare ad un concorso/corso, per molti, a chiusura di una " buona vita " spesa a servizio di quest' Amministrazione.

Le possibilità di crescita professionale nella vita lavorativa di molti di noi, in più di un trentennio, sono state pressoché ridotte ai minimi termini soprattutto se si opera un paragone con le altre amministrazioni o ancor più con le altre forze di polizia.

Non a caso, l' ultimo concorso interno per accedere al ruolo vice ispettori risale all' inizio del nuovo millennio con un tempo di durata delle procedure di oltre un decennio !

La storia della progressione professionale interna della polizia penitenziaria nel notevole lasso di tempo considerato non brilla per frequenza di opportunità, ragion per cui, molti di noi hanno colto questa ultima occasione di crescita prima di congedarsi definitivamente dall' onorato servizio speso per quest' Amministrazione, quasi come un legittimo riconoscimento per tanti anni di lavoro resi nelle condizioni difficili oggi drasticamente sotto gli occhi di tutti.

Tale decisione, supportata anche dalla modalità di definizione degli altri corsi interni – in particolare l' ultimo da ispettore nel 2018 - ove, alla fine , il buon senso verso il personale, ha prevalso sulle drastiche decisioni di movimentare i partecipanti interni, lasciati rientrare nelle sedi di provenienza.

Orbene, è vero pure che deve esserci, prima o poi, ciò che interrompe la continuità col passato ma è il caso di chiedersi se debba essere proprio questo il momento giusto o invece possa esserci anche stavolta, l' opportunità di soprassedere a tale demarcazione...

La maggior parte di noi allievi vice ispettori dell' aliquota posta in mobilità ha un età superiore ai 50 anni o prossima alla quiescenza

Questo in termini di disagio si traduce, per buon numero, in caso di trasferimento, ad esser "condannati" ad una vita da pendolare a fine

carriera o a dover sradicare la propria famiglia, i propri cari dal proprio habitat familiare e affettivo dopo anni e anni...

Ciò significherebbe chiedere ai propri figli, oramai cresciuti, di spostarsi in una città, in una regione forse distante km e km dai propri amici o congiunti, dalla propria scuola, dai luoghi di ritrovo, dalla propria palestra, dalla propria casa...

Tanto in un momento ove la situazione alloggiativa di questa stessa Amministrazione non brilla per comfort o disponibilità..

In un momento di grave crisi economica e sociale ove il mancato adeguamento stipendiale al reale costo della vita rischia di incrementare il numero della soglia di chi vive a fatica, condannando noi e le nostre famiglie (che ci seguano o meno nelle nuove destinazioni) ad un disagio economico forte...

Signor capo DAP lo stipendio base di un Vice ispettore si attesta sui 1600 euro circa: 100 euro in più dei gradi subalterni...

Pochi “ spicci “, in aggiunta mensile, dal tenore inconsistente, soprattutto in vista degli stravolgimenti di vita qui prospettati, in un momento di seria povertà diffusa conseguente prima all’ emergenza sanitaria covid ed ora alla crisi energetica del conflitto ucraino che hanno determinato non solo una crisi occupazionale ma anche l’ aumento vertiginoso dei beni essenziali che hanno pressochè dimezzato il potere di acquisto stipendiale.

Tale situazione sociale, così delicata e mutata dall’ inizio della previsione delle procedure concorsuali in atto non può non essere oggetto di seria considerazione ove si sta decidendo di aggravare o meno la situazione economico-familiare di tanti di noi sia che si scelga di essere pendolare sia che ci si sradichi completamente dalla propria casa...

Oggettivamente poi la crisi di organico o di ruolo che attanaglia soprattutto alcune regioni appare poco risolvibile con il contributo di movimentazione di noi ispettori prossimi alla quiescenza e per lo più con plurime cause di servizio riconosciute o diritti soggettivi accumulati (congedi ordinari) da smaltire .

Signor Capo del Dipartimento, credo che, ancora una volta, quest’ Amministrazione in un momento sociale di grave crisi possa essere “ amorevole” e non “matrigna” nei confronti del suo personale, di noi prossimi ispettori, riconoscendo, a chiusura di questo percorso formativo, la riassegnazione alle sedi di provenienza.

Ciò non solo come opportuna valutazione della delicata crisi economica e sociale in atto ma anche come un’ultima “gratificazione” a favore di questo personale e a compenso dei tanti disagi lavorativi subiti in silenzio, assicurando sempre il buon esito del servizio, di un servizio sempre di più al limite del sopportabile...

Voglia accordare anche stavolta, la stessa possibilità concessa dall’ allora Capo DAP al precedente concorso interno di viceispettori,

semplicemente, a sensibilità di questo personale che sta ora iniziando a conoscere ma di cui sicuramente ha apprezzato lo spirito di sacrificio giornalmente profuso nel corso di un'intera vita lavorativa e che ora, a conclusione di questo difficile "viaggio", chiede una piccola riconoscenza a compenso delle tante non ricevute.....

Conchiudo queste brevi riflessioni che mi auguro non siano motivo di tedio ma di "amorevoli" valutazioni confidando nel senso di responsabilità e di equità, se serve contro tutto e tutti, nei confronti di questo "caro" ispettore dove il caro vuole significare il senso di appartenenza ad un Corpo che è alla ricerca disperata della sua identità e del suo Condottiere

Voglia essere lei il Comandante della polizia penitenziaria anche con questa "pacca sulla spalla" a chi ha dato tanto in un'intera vita lavorativa....

Allievo Vice Ispettore